

ESERCITAZIONE IN AZIONE I SUBACQUEI DELLA FIAS

E in Giardino caccia aperta al (finto) morto

Operazione della Protezione civile: simulato il recupero di un cadavere nel laghetto

Michela Spotti

È arrivata l'«Orca bianca». Ma è anche già ripartita, dopo aver passato nel nostro territorio tre giorni, da venerdì scorso a ieri. Porta il nome di questo rarissimo mammifero marino, la seconda edizione dell'esercitazione nazionale della Protezione civile, quest'anno organizzata da Fias Parma (Federazione italiana attività subacquee, con sede in viale Piacenza, alla sezione Marinai d'Italia), in collaborazione con la Fias nazionale e che ha avuto come campo base il parco di Marano, dove si sono insediati alcuni gruppi subacquei provenienti dalle sezioni Fias di varie regioni, dall'Emilia Romagna, Lombardia, al Trentino Alto Adige e Piemonte.

Sono state radunate 71 persone, arrivate a una novantina col supporto logistico di uomini e mezzi garantito dal Comitato

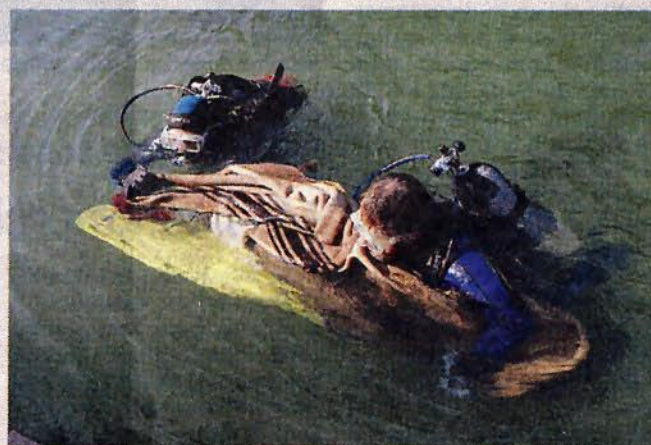
provinciale di protezione civile di Parma. Hanno collaborato anche l'Anpas (Assistenze pubbliche), il Seirs (soccorso sanitario) e il gruppo Aics di logistica e cucina, ospitato nei locali degli Orti sociali di Marano. Coordinatore di tutta l'operazione è Roberto Gelati, responsabile della Protezione civile Fias Parma, presente a Marano insieme al presidente Fias Parma Pierluigi Negri.

«L'obiettivo della manifestazione - spiega Negri - è amalgamare i diversi gruppi Fias in Italia, per adottare strategie omogenee, conoscersi, collaborare, affinare le tecniche».

Sono state organizzate diverse simulazioni a Medesano, Viarolo e sul Po, col recupero di corpi, automezzi, fusti contenenti possibili sostanze inquinanti nelle varie cavee e laghetti parmensi. Ieri mattina Fias Cesena ha recuperato una bicicletta e un finto cadavere nel laghetto del Parco ducale, ma

anche qualche «extra» imprevisto, come due sedie, un paio d'occhiali da sole e il pezzo di un cappello, tra la curiosità di diversi cittadini. I quattro sommozzatori, divisi in coppie, dovevano recuperare sotto le acque del laghetto, una persona adulta in stato di ebbrezza che, in sella alla propria bici e a velocità sostenuta, non ha visto il lago e ci è caduto dentro.

Tra il pubblico anche l'assessore alla Protezione civile del Comune, Costantino Monteverdi. Presenti, inoltre, il presidente nazionale della Fias Bruno Galli e il vice Angelo Amato, soddisfatti per la riuscita della manifestazione, molto partecipata dai gruppi. La prima edizione si era svolta ad Alessandria (denominata «Orso grigio», simbolo della città), la seconda a Parma. Ma perché chiamarla «Orca bianca»? «Forse per un'affinità col mare - sorride Amato - visto che andiamo sott'acqua». ♦



AL PARCO DUCALE

Dal «cadavere» alla bici: immersioni tra la curiosità della gente

Una mattinata all'insegna delle esercitazioni da parte dei gruppi subacquei della Fias nel laghetto del Parco Ducale. Qui sopra, a sinistra, il recupero del «cadavere», a destra, quello di una bicicletta. In alto, il trasporto del finto morto. Potete trovare altre immagini sul nostro sito (www.gazzettadiparma.it).